AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ANCORA UN APPELLO DEL WWF CONTRO I FUOCHI PIROTECNICI: “PERICOLOSI PER L’UOMO E GLI ANIMALI”

28 Dicembre 2022



PESCARA – Si avvicina la notte dell’ultimo dell’anno e il Wwf Abruzzo rinnova l’appello a tutti di evitare l’uso dei fuochi pirotecnici. Ormai sono più che conosciuti i rischi e i danni ambientali causati dai cosiddetti “botti” e il forte disturbo agli animali, ma nonostante questo la notte di San Silvestro l’utilizzo dei fuochi continua ad essere molto diffuso (con conseguente bollettino di incidenti e feriti).

Rinunciare a questo metodo di festeggiare la fine dell’anno rappresenta un gesto di civiltà: il forte rumore di questi spari costituisce un grave disturbo per tante persone, ma soprattutto per gli animali domestici e selvatici, tra cui svariate specie di uccelli che a volte restano spaventati a morte.

“Molte specie, anche quelle protette, sono estremamente sensibili al disturbo acustico, come uccelli, volpi, pipistrelli e altri piccoli e grandi mammiferi”, sottolinea Filomena Ricci, delegata Wwf Abruzzo. “Chiunque ha un cane in casa, poi, sa bene il terrore che molti di loro provano per gli spari che iniziano dal pomeriggio del 31 e hanno il loro culmine alla mezzanotte”.

Nei gatti e soprattutto nei cani il “botto” crea stress e spavento tanto da indurli a fuggire: ciò è dovuto in particolare alla loro soglia uditiva infinitamente più sensibile di quella umana. Negli animali d’allevamento come mucche, cavalli e conigli, le conseguenze delle esplosioni possono provocare addirittura l’aborto per trauma da spavento.

Fortunatamente sono sempre di più le città abruzzesi che cercano di contrastare i “botti” di Capodanno con apposite ordinanze che ne vietano l’uso, ma poi i Comuni non hanno il personale per effettuare controlli per cui queste ordinanze rimangono solo sulla carta. Varie normative vietano l’inquinamento acustico in città e nelle aree protette anche per evitare incendi di boschi e aree verdi, ma anche in questo caso la mancanza di controllo fa sì che queste disposizioni non producano gli effetti sperati.

“Dovrebbe essere una questione di sensibilità ed educazione ambientale, più che un’imposizione”, aggiunge Ricci, “Dovremmo tutti cercare di essere più rispettosi degli altri e del mondo animale con il quale condividiamo il Pianeta:

evitiamo di lanciare fuochi d’artificio, sparare petardi, mortaretti, razzi e altri artifici pirotecnici che spaventano e spesso provocano il ferimento o la morte di molti animali selvatici e domestici, aumentando peraltro l’inquinamento dell’aria delle nostre città con ulteriori sostanze chimiche”.

I fuochi d’artificio sono infatti fonte di un grave inquinamento, non solo acustico, ma anche atmosferico, a causa delle emissioni di particolato fine e di composti altamente pericolosi, tra cui metalli e perclorato d’ammonio. A seconda della composizione delle polveri, possono essere immessi nell’aria metalli pesanti ed elementi pericolosi quali antimonio, bario, arsenico e altri con valori non trascurabili.

Il fatto che siano in tanti a far ricorso ai “botti” provoca un importante peggioramento della qualità dell’aria tanto che la notte di Capodanno si registra quasi ovunque nelle città un inquinamento, con particolare riferimento alla presenza di polveri sottili, superiore alle peggiori giornate di traffico veicolare. I fuochi poi generano anche rifiuti, soprattutto per quelli detonati in mare: l’alluminio, a contatto con l’acqua salata, può modificarsi e rilasciare sostanze nocive.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli